

DALL'UNIVERSITÀ AI TRENI Decise le strategie in una apposita riunione a Palazzo Nuovo

L'Onda si allea con i manifestanti valsusini

Sabato marcia a Torino e 99 Posse a Susa

→ Parlano di propaganda mediatica, pro o contro, rivendicando l'obiettivo raggiunto come una «vittoria». Così i No Tav definiscono il fatto che in Valle di Susa non siano al lavoro le trivelle, che resista e continui il presidio permanente all'aeroporto di Susa, così come a Collegno e in altri siti, si organizzino e si riorganizzi la protesta. Tanto che per sabato è già prevista la mobilitazione anche dei 99 Posse, se non addirittura quella di Paolo Ferrero, leader della federazione per la sinistra la cui presenza è prevista a Susa in serata, oltre ad una marcia su Torino nel pomeriggio.

«Sabato prossimo - ha spiegato Lele Rizzo, portavoce del movimento di Lotta popolare No Tav - marceremo da piazza Massaua verso i siti dell'area di corso Marche e di via Eritrea. Sempre sabato, i 99 Posse verranno al presidio dell'aeroporto di Susa a portare un saluto ai nostri manifestanti».

Gli irriducibili del movimento hanno fatto il punto, ieri sera, in un'aula di Palazzo Nuovo. Chiamate a raccolta, in tutto, oltre duecento persone, tra studenti, valsusini, autonomi, anarchici, politici - il segretario regionale Petrini, quello provinciale Patrito, i consiglieri regionali Bossuto per la federazione che riunisce Rifondazione e Comunisti italiani, Moriconi per Uniti a sinistra -, tecnici e personalità dei vari comitati. Il movimento incassa la solidarietà dell'Onda, insultando tutti i media paragonandoli a «prostitute», «scribacchini di regime», mentre in aula arrivava la comunicazione da alcuni compagni della Val Sangone «che annunciano la nascita di un nuovo presidio

G56, sulla provinciale che va da Rivoli a Villarbasse». I primi a parlare sono gli studenti. «Il movimento dell'Onda è ancora vivo, siamo determinati a portare avanti la lotta

Gli studenti

Il movimento dell'Onda è ancora vivo, siamo determinati a portare avanti la lotta



nonostante ci sia una campagna mediatica che tenta di ridicolizzarci. Tra noi e i No Tav c'è solidarietà dai fatti del G8 universitario». Sotto accusa, principalmente i giornali. «Il nostro è un movimento reale, non riusciamo a fermare più trivellazioni contemporaneamente né probabilmente riusciremo a formare altri presidi, ma stiamo organizzando iniziative metropolitane per bloccare i lavori in corso delle trivelle e manifestazioni in tutti i siti dell'area torinese».

[en.rom.]



L'assemblea si è tenuta a Palazzo Nuovo